

Monopoli, data del protocollo

A tutti i Docenti

A tutti gli studenti

Ai genitori di tutti gli studenti

Alla DSGA

Al personale amministrativo

Circolare n. 31

Oggetto: Decreto Legge 127/2025 – **“Misure urgenti per la riforma dell’Esame di Stato del II ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell’anno scolastico 2025/2026”**.

Comunico a quanti in indirizzo che in Gazzetta Ufficiale n. 2029 del 9 settembre scorso è stato pubblicato, entrando in vigore il 10 settembre, il Decreto Legge 127/2025, che reca “Misure urgenti per la riforma dell’Esame di Stato del II ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell’anno scolastico 2025/2026”.

Come di consueto, raccomando a voi tutti l’attenta lettura e ovviamente la rigorosa e consapevole applicazione di tutto l’articolo, che allego nella sua interezza; per il momento, e riservandomi di tornare sull’argomento in futuro, mi limito qui a richiamare la vostra attenzione su alcuni dei contenuti più significativi.

Il Decreto Legge

- a) prevede che l’esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione prenda il nome di “Esame di Maturità”. Da questo momento, pertanto, in tutti i documenti e gli atti della scuola, dovrà essere usata questa denominazione;
- b) stabilisce quali sono le conoscenze, abilità e competenze che l’esame di maturità dovrà verificare e valutare, anche in funzione orientativa, insieme al grado di maturazione personale del candidato, alla sua autonomia e responsabilità, all’impegno da lui dimostrato nell’iter scolastico e in attività extra scolastiche coerenti con l’indirizzo di studio, alle sue competenze digitali, alle competenze da lui maturate nell’insegnamento trasversale dell’educazione civica, come definite nel curriculum di istituto”, alla sua partecipazione alle attività di formazione “scuola-lavoro” (ex PCTO, vedi oltre);
- c) stabilisce che le commissioni d’esame saranno costituite, una per ogni due classi, da un Presidente esterno, due Commissari interni per ciascuna delle due classi e due Commissari esterni; requisito preferenziale per la selezione



dei Commissari sarà la partecipazione a specifici corsi di formazione organizzati dal Ministero

- d) prevede che, per superare l'esame, il candidato debba avere "regolarmente svolto" tutte le prove previste (le prove scritte e il colloquio);
- e) stabilisce che il colloquio si svolga su quattro discipline, che saranno individuate con decreto ministeriale entro il prossimo mese di gennaio;
- f) prevede che la commissione d'esame, per la valutazione del colloquio, tenga conto anche delle "competenze maturate nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, come definite nel curriculum di istituto";
- g) prevede che la commissione d'esame possa, motivatamente, integrare fino ad un massimo di tre punti il punteggio complessivo, a condizione che, tra credito scolastico e prove d'esame, il candidato abbia raggiunto già un punteggio di almeno 97 centesimi;
- h) stabilisce che la discussione dell'elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, assegnato agli studenti che ottengono un voto di comportamento pari a sei, secondo quanto disposto dalla legge 150/2024, dovrà essere discusso dagli studenti stessi in occasione delle prove di accertamento del recupero delle carenze formative in caso di giudizio sospeso;
- i) stabilisce che, per passare dalla classe di un indirizzo, articolazione o opzione alla corrispondente classe di un altro indirizzo, articolazione o opzione, gli studenti del primo biennio debbano farne richiesta entro il 31 gennaio di ciascun anno scolastico, senza necessità di sostenere esami integrativi, ma usufruendo di "interventi didattici integrativi" organizzati dalla scuola di destinazione; dal terzo anno in poi, invece, gli studenti potranno effettuare il passaggio solo all'esito dello scrutinio finale, ma dovranno superare un esame integrativo, che si svolgerà nella scuola di destinazione, in sessione unica, prima dell'inizio dell'anno scolastico e con le modalità di svolgimento che saranno stabilite dal Ministero;
- j) rinomina come "Formazione scuola-lavoro" i PCTO, lasciandone immutati caratteristiche, obiettivi e finalità educative già in vigore. Da questo momento, perciò, in tutti gli atti e i documenti della scuola sarà usata la nuova denominazione.

Ringrazio tutti per l'attenzione e confermo la mia piena disponibilità nel caso voleste condividere qualsiasi dubbio o richiesta di chiarimento a proposito delle nuove norme.

Il Dirigente scolastico
Prof. Adolfo Marciano

